

GRATUITA



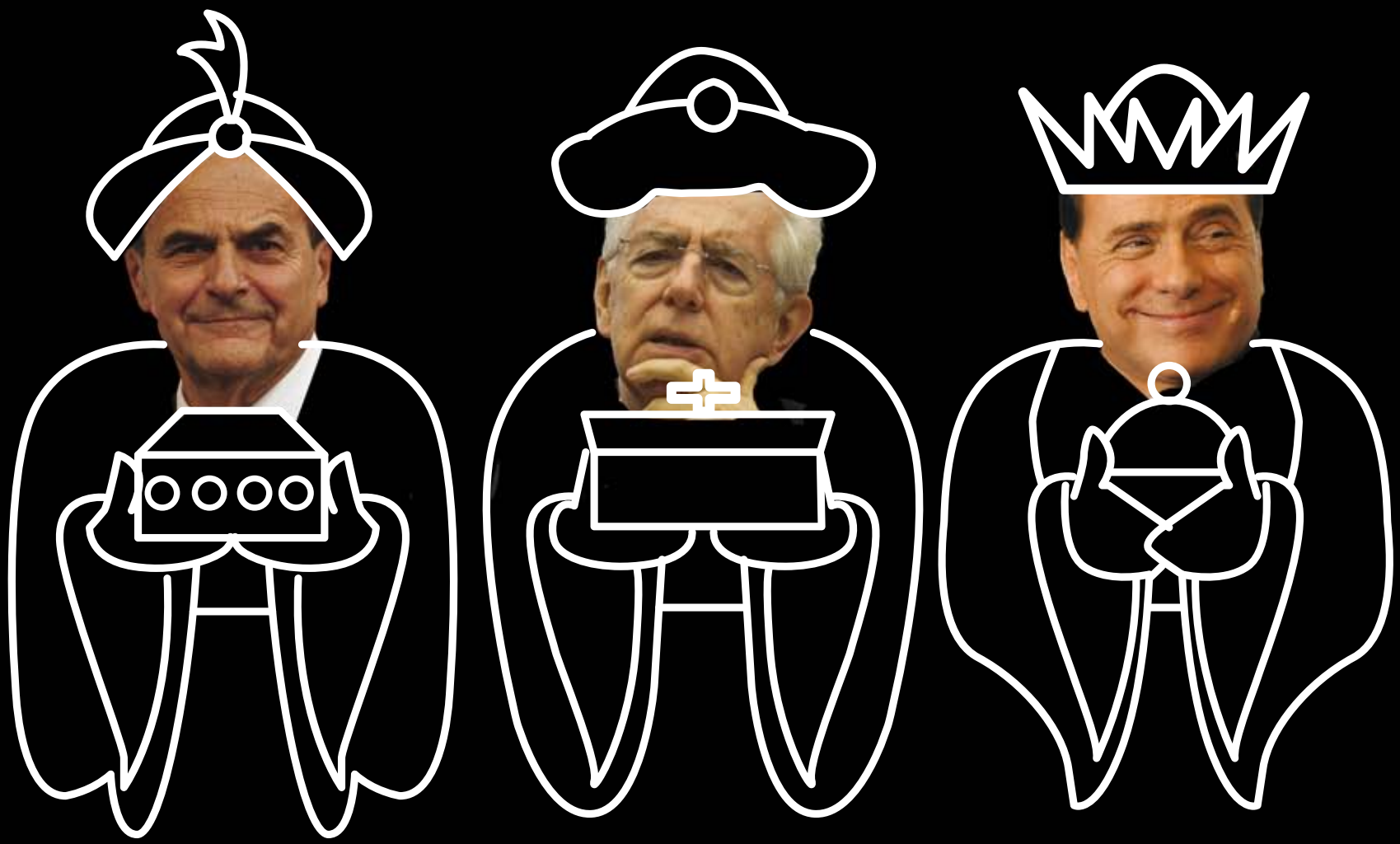
il giullare

[Speciale Elezioni]

Mensile di Approfondimento della Valdinievole e di Pistoia a Diffusione Gratuita

PD alle primarie
parlamentari, tra
polemiche e sorprese

Una guida per conoscere
meglio i candidati e le
strategie di tutti i partiti



Iscrizione Tribunale di Pistoia n.9/2009 del 14 maggio 2009

A tutta mirra!

Natale 2012



Auguri!



**Credito
Valdinievole**
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MONTECATINI TERME E BIENTINA





Smontiamo?

DI ANDREA SPADONI



Mentre scriviamo le ultime pagine de "Il Giullare – speciale elezioni" che abbiamo deciso di dedicare a questo momento di grande fermento politico, l'attuale premier Mario Monti, salito a capo del governo nazionale per incarico tecnico, cioè senza esser stato eletto dal popolo, sta ufficializzando la sua discesa in campo. Una scelta che ha trovato consenso, in particolar modo, tra i partiti "centristi" e l'appoggio di Silvio Berlusconi. Perché i poteri forti lo rivorrebbero alla guida del paese? I cittadini, diversamente, sembrerebbero essere di tutt'altro avviso, ma saranno solo le urne, il 24 e 25 febbraio prossimi, a dare una risposta certa a questi interrogativi. C'è, poi, il Pd che dopo il faccia a faccia tra Bersani e Renzi, è di nuovo in piena campagna elettorale per le primarie dalle quali si sceglieranno i candidati al Parlamento. Grandi manovre le viviamo anche sul nostro territorio, con le urne aperte il prossimo 30 dicembre. In pieno fermento, anche l'area del centro-destra: da una parte, un Pdl rinvigorito dal ritorno di Berlusconi e dalla nascita del nuovo soggetto politico, "Fratelli d'Italia", fondato da Ignazio La Russa, con Giorgia Meloni e Guido Crosetto; dall'altra Beppe Grillo, sarà ancora lo spauracchio per i grandi partiti? Con questo speciale dedicato, naturalmente, alla vita politica del nostro territorio, vogliamo accompagnarvi in questo percorso di avvicinamento ai prossimi importanti appuntamenti elettorali. Buona lettura e buone feste.



Sommario

4

#l'intervista



7

#stonature



8

#primariePD



10

#quiPDL



Valdinievole Oggi

www.valdinievoleoggi.com

Il giornale on line della Valdinievole: fatti, personaggi, eventi sport e cultura

Il quotidiano dalla parte dei cittadini

Edoardo Fanucci

“Non faccio promesse ma in Parlamento sarò uno di voi”

29 anni - Nato a Pescia il 24 febbraio 1983.

STUDI Laureato in economia e legislazione per le imprese all'università Bocconi di Milano. Ha studiato al Liceo scientifico "Salutati" di Montecatini (nel 2002 è stato rappresentante d'istituto, sua fu l'idea delle adozioni a distanza).

POLITICA Ha iniziato a 21 anni. Nel 2004 è stato eletto in consiglio comunale con 150 preferenze. Nel 2009 ha raggiunto 400 preferenze, record in Toscana. Viene nominato vice sindaco di Montecatini Terme.

SPOSATO con Antonia Valentina Sarica

SPORT tennis, podismo, calcetto.

FILM PREFERITO "La Vita è Bella" (R. Benigni).

LIBRO PREFERITO Il ritratto di Dorian Gray (Oscar Wilde)

CANZONE PREFERITA Beautiful Day (U2)

MOTTO POLITICO

Con i piedi per terra, ma a testa alta. Sempre. Sostenitore di Renzi della prima ora.

Chi è



È

stato il primo a esporsi a favore del rottamatore del Partito Democratico. Lo dichiarò, appunto, attraverso le pagine de Il Giullare in una lunga intervista in cui parlò della totale condivisione con le idee di Matteo Renzi. Per questo il vicesindaco di Montecatini Terme, Edoardo Fanucci, 30 anni non ancora compiuti, è stato anche tra quelli che si sono maggiormente esposti nella corsa alle primarie del partito, in favore del sindaco di Firenze.

Edoardo ci riceve nel suo ufficio di prima mattina, per annunciarci una notizia importante: *“Parteciperò alle primarie parlamentari del Partito Democratico. Punto a rappresentare il nostro territorio nella Camera dei Deputati”*. Il vicesindaco di Montecatini è di ottimo umore, carico per affrontare l'impegnativa campagna elettorale. E' giovane anagraficamente, vivace e con una gran voglia di mettersi in gioco. Una somiglianza lampante (non intendiamo fisica) con Matteo Renzi. Come lui, ha deciso anche di prendere un camper in affitto con il quale andrà in giro per tutta la provincia di Pistoia.

Quando hai preso la decisione di candidarti per un posto in Parlamento?

“Ho sentito sollecitazioni dal territorio. Mi sono reso conto che tante persone credono in me e nel lavoro che ho svolto in questi anni a Montecatini. Oggi più che mai è il momento di crederci e portare avanti l'idea di cambiamento che Matteo Renzi ha sempre sostenuto. Pur non vincendo, infatti, ha generato una trasformazione del modo di pensare della gente e offerto una scossa positiva al Partito Democratico”.

Quale sarà il tuo impegno nel caso venissi eletto in Parlamento?

“Su una cosa voglio essere chiaro: se riuscissi a ottenere la candidatura in Parlamento, faremo una campagna per portare più sobrietà in politica, anche per l'immagine che vogliamo offrire al paese. Se si chiedono sacrifici ai cittadini, la politica deve dare il buon esempio. La strada da percorrere è quella di una maggior presenza sul territorio delle istituzioni. Se vincerò la competizione sarò sempre a disposizione di tutti, perché le persone a cui chiedo il voto meritano rispetto”.

Purtroppo, spesso, i parlamentari dimenticano rapidamente i propri elettori.

“Con me non capiterà. Fornirò ai cittadini il mio numero di cellulare personale e quello di chi lavorerà a mio fianco. Risponderò sempre a tutti e cercherò di fornire consigli utili, perché non posso promettere di avere le soluzioni nel palmo di una mano, non mi piace dire quello che non posso garantire con i fatti. Il mio sarà un impegno quotidiano, dalla Svizzera Pesciatina, alla piana pistoiese e alle colline della Valdinevole. Dobbiamo guardare lontano, ma con i piedi a terra”.

Quali sono i temi da affrontare?

“Essenzialmente due, peraltro collegati fra loro: il lavoro e il turismo. Dobbiamo sviluppare le nostre eccellenze, che esistono, ma non hanno la statura giusta per solcare palcoscenici internazionali. La migliore risorsa che abbiamo è proprio la qualità del territorio: pen-

so al Parco di Collodi, alle Terme, non solo quelle di Montecatini, ma anche quelle di Monsummano. Così come andrebbe valorizzato meglio il Polo turistico di Pistoia e la Montagna pistoiese tutta, anche attraverso il turismo sportivo. A Montecatini abbiamo dimostrato di saper fare squadra aggiudicandoci il Mondiale di Ciclismo che si terrà nel 2013. La paternità dell'idea è del sindaco Bellandi che, per ottenere il successo della città, ha deciso di proporre la candidatura unitaria della Toscana. Abbiamo dimostrato di saper fare un passo indietro, ma per fare una generazione di passi in avanti. Montecatini da sola non ce l'avrebbe fatta, mentre in questo modo è riuscita a vincere la battaglia. Nel 2013, così, avremo a disposizione un brand dal fascino incredibile, una vera e propria calamita per i media e per mettere in vetrina le nostre eccellenze. Il territorio ricomincia da qui e senza dubbio una parte di merito va, oltre a Bellandi, al presidente della provincia Federica Fratoni e al presidente Enrico Rossi”.

Sul lavoro come possiamo superare l'emergenza?

“Per il lavoro, il turismo può scatenare un circolo virtuoso di interessi e vantaggi economici, che porterebbero ricadute positive su tutto l'indotto. Ma non possiamo dimenticarci del lavoro manifatturiero, della Breda, delle aziende che ruotano attorno a Quarrata e a Monsummano, distretti che hanno fatto il bene del nostro territorio, ma che adesso sono in grande difficoltà. Sarò al loro fianco per affrontare la crisi, non con annunci populistici, ma studiando i temi caso per caso, anche con l'aiuto dei sindacati. Vogliamo andare a Roma per mettere in risalto l'importanza di queste realtà per la Toscana e per l'Italia”.

Dal 2009 sei vicesindaco a Montecatini. Cosa porteresti a Roma della tua esperienza amministrativa?

“Tre temi: grandi eventi come stimolo allo sviluppo. Decisioni ferme, anche impopolari. Perché la politica non guarda solo alle esigenze del presente, ma ha l'obbligo di pianificare progetti che possa portare benefici a lungo termine. Il terzo aspetto è il rapporto continuo con il territorio. Penso che non usciremo dalla crisi così come ci siamo entrati, per questo faccio un appello all'unione di intenti, all'associazionismo tra i Comuni alla razionalizzazione della spesa pubblica. Poi difendiamo il sociale, chi ha bisogno di cure ospedaliere, chi è in cassa integrazione e non ce la fa ad arrivare a fine mese. Il nostro cuore batte a sinistra, non possiamo pensare a politiche recessive o di innalzamento delle tasse. Serve una politica nuova, che parla alla gente e ciò può essere conseguito attraverso lo strumento della partecipazione”.

Cosa significa “politica nuova”?

“E' arrivato il momento di cambiare le facce e il modo di fare politica. Noi ci presentiamo non come il nuovo che vuole rottamare il vecchio, ma come una generazione che vuole dimostrare di esserci e avere le carte in regola per riportare in alto il nostro paese. Per questo parliamo di temi, non di 'quote blu' o 'quote rosa', perché quello che ci interessa è una battaglia sulle idee e sui contenuti. Il tema del ricambio è sicuramente centrale, ma deve accompagnar-

si a un progetto che vada oltre l'età anagrafica. Dal mio punto di vista ritengo di aver svolto, non solo negli ultimi 3 anni da vicesindaco, ma anche nei 5 anni come consigliere di minoranza, un'attività al servizio della comunità che intendo portare avanti, con lo stesso spirito, anche a livello nazionale. Non c'è da rottamare le persone, ma un vecchio modo di fare politica. Ci sono uomini e donne con un'età anagrafica alta, ma con un entusiasmo e una passione uguali alla mia. Dobbiamo rottamare, piuttosto, chi si nasconde dietro le deroghe, i privilegi e i vitalizi, e la politica che sfugge di fronte all'elettorato e al confronto con le persone”.

In Valdinievole e a Pistoia, siete tanti candidati

“Chi ha raccolto le firme hanno tutti un'alta caratura morale e sono tutti candidati credibili. Per me è già un onore poter partecipare a questa competizione. Alcuni li conosco personalmente, altri per quello che hanno fatto per il territorio. Già da ora offro la mia disponibilità per Natale, Santo Stefano e tutti i giorni, se serve anche la notte, per confrontarmi sui nostri programmi. Queste devono essere le primarie delle idee. Lancio un appello agli altri candidati: andiamo nei circoli, sulla stampa, in tv e ovunque per parlare di cosa vogliamo fare per il territorio”.

Nei prossimi giorni, ti aspetta un impegno davvero intenso. La tua famiglia come ha reagito a questo nuovo impegno politico?

“La mia prima antagonista è stata mia moglie, la donna che ho scelto, sposato ad agosto e con la quale ho deciso di costruire una famiglia. Ma quando ci siamo confrontati, ha capito che quello che facciamo è anche per il bene dei nostri figli e delle generazioni future. Così, ora è la mia più grande sostenitrice. Non avrei mai iniziato questo percorso senza averla a mio fianco. Lo stesso vale per i miei genitori, mia sorella e mia nonna che fin dal primo momento, condividendo con me l'idea che molte persone hanno richiesto la mia candidatura, mi hanno trasmesso entusiasmo e calore. Sento una grande responsabilità nei confronti di tutte le persone che mi sostengono, per questo ci metterò tutto il mio impegno e coraggio”.

Cosa significa fare politica da “giovani”?

“La mia è una scelta di vita. Non dipendo economicamente dalla politica, ma dalla mia professione. Ho iniziato con la militanza nella Sinistra Giovanile, poi nei Ds, per confluire, con coerenza, nel Partito Democratico. Ho sempre pensato che la politica sia passione e servizio, non un lavoro. Per questo ho conseguito la laurea triennale, quella specialistica in Economia e ottenuto l'abilitazione professionale. Oggi sono dottore commercialista e revisore legale di conti. Fare politica, per me, vuol dire dedicare anima e cuore a un progetto, quindi, per ora, non



posso ottenere il massimo dalla vita professionale. Nel 2009, quando diventai vicesindaco, dovetti dimettermi dalla carica in Deloitte, una multinazionale che opera in tutto il mondo”.

Concludiamo con un appello al voto. Perché i cittadini dovrebbero votarti il 30 dicembre?

“Per gli abitanti della provincia di Pistoia sarei un referente sui temi concreti, su quello che riguarda la vita delle famiglie, delle imprese e delle associazioni. Ci sarò, con la testa, il cuore e con tutto il mio impegno, ma soprattutto sarò fisicamente sul territorio. E sarò io a cercare le persone e a chiedere il loro parere”.



Dall'alto verso il basso: Edoardo Fanucci con la moglie Antonia, sul camper di Matteo Renzi durante la campagna elettorale. Nella sala consiliare del Comune di Montecatini, nella veste di vicesindaco, durante un incontro con i giovani. A seguire Edoardo Fanucci insieme ai rappresentanti del comitato valdinievole pro Renzi e una bellissima immagine del giorno del suo matrimonio con Antonia e insieme ai suoi genitori.



Goria chi?

Il famoso vignettista satirico, Giovanni Forattini, lo disegnava con un volto fatto della sola barba curata, leggermente sale e pepe, così da evidenziarne perfidamente lo scarso peso politico; era Giovanni Goria, democristiano che, con i suoi quarantacinque anni, seppur per un breve periodo, è stato il più giovane presidente del consiglio della nostra storia repubblicana; sono passati ormai venticinque anni ed il fatto stesso che quell'evento sia, ormai, storia la dice lunga sulla capacità di rinnovamento della politica italiana. Da quel tempo eccezionale l'età media dei presidenti del consiglio l'ho calcolata in oltre sessantanni, mentre ci accingiamo ad andare alle prossime elezioni con i protagonisti più significativi che, mediamente, spostano la lancetta del tempo intorno ai sessantasei anni. In un libro breve, dal titolo forte ma efficace (Squartamento), Sergio Vasta ha descritto la maledizione del nostro paese come se fosse immerso in tempo che non scorre; e la colpa degli italiani lo scrittore la legge nella preferenza per il "...vagare in questo letargo infinito...". Antonio Scurati, altro attento narratore della nostra stagione, parla di paese come congelato in un presente che non passa mai.

Il problema di un ricambio lento e insufficiente della nostra classe dirigente (vale anche per i banchieri o dirigenti di azienda ottantenni, per esempio) non è solo un fatto estetico; non è una sorta di fissazione di qualche signore di mezza età (come il sottoscritto) che vuol farsi notare o guadagnarsi un qualche spazio di ascolto controcorrente. La mia preoccupazione è tutta di sostanza. La mia generazione e ancora più quella precedente sono vissute in un tempo sostanzialmente diverso da quello di un trentenne o di un ventenne: la rivoluzione informatica, la smaterializzazione delle comunicazioni, la globalizzazione sono "rivoluzioni" senza precedenti, che hanno ridotto gli spazi e hanno modificato la stessa dimensione temporale. Forse un giorno, studiando i nostri corpi e costumi, qualcuno si accorgerà che c'è stata una vera propria mutazione antropologica, ma anche fisiologica delle giovani generazioni; mio figlio prende in mano un cellulare mai visto e, senza leggere alcunchè, dopo poco, lo maneggia

con la familiarità con cui noi un tempo maneggiavamo una fionda; per lo stesso cellulare io dovrei passare qualche notte a leggermi il fastidioso e voluminoso libretto delle istruzioni e senza grandi risultati pratici. Per tutte queste considerazioni, penso che, a tutti i livelli, il ricambio generazionale sia – come mai in passato - un passaggio ineludibile e che la politica dovrebbe avere ben più coraggio nel favorirlo e stimolarlo.

Se è vero come è vero che la politica è il modo per dare risposte a domande di una società che cerca il benessere dei suoi componenti, penso che le domande che, oggi, si pongono alla politica abbiano bisogno di altri cervelli e di orecchi ben più allenati al nuovo, ai megabit ed alle nuove tecnologie. Ma c'è ancora di più. La nostra generazione ha costruito la crescita ed il benessere, attraverso la produzione ed il consumo di beni materiali. Ancora oggi misuriamo lo sviluppo di un paese, da quanto pil produce, cioè da quanta materia trasforma in oggetti, poi vende e consuma. Le nostre società probabilmente dovranno misurarsi con domanda del tutto diversa: come svilupparsi e mantenere il proprio benessere, crescendo "senza crescere", cercando anche significati diversi del vivere nella dimensione collettiva.

Per domande come questa servono cuori e menti che hanno dentro di sé la dimensione del futuro. Nella splendida poesia dedicata al figlio, il poeta Rodolfo Wilcok ricorda che c'è una "sola cosa affermativa: l'invenzione...". E l'invenzione è caratteristica di sperimenta, di chi ha davanti un tempo lungo per verificarne gli effetti e correggersi; soprattutto è la caratteristica di chi può permettersi la disillusione e, pertanto, continua a "fare un disegno sul vetro appannato". I giovani hanno questa caratteristica. Noi dovremmo semplicemente aiutarli, con la generosità di farsi da parte e di aiutarli, ma lasciando loro a disegnare sul vetro appannato. Se la politica non è capace di questa generosità, francamente perde ogni dimensione etica, riducendosi a tecnica del potere e della sua gestione, anticamera di ogni abuso e degenerazione.

La Voce di Pistoia

www.lavocedipistoia.com

Tutte notizie più importanti di Pistoia, Piana e montagna

I fatti in diretta commentati dai lettori



Partito Democratico



Si voterà il 30 dicembre per le primarie dei parlamentari del Partito Democratico, in vista delle elezioni politiche che si dovrebbero svolgere a febbraio 2013.

Primarie: cosa sapere per votare

Domenica 30 dicembre si voterà per le primarie dei parlamentari del Partito Democratico, in vista delle elezioni politiche che si dovrebbero tenere nei primi mesi del 2013. Il PD ha scelto di fare le primarie, anche se i tempi sono stretti, in seguito alla mancata approvazione di una nuova legge elettorale che consenta agli elettori di scegliere direttamente i candidati.

Quando si vota

Si vota domenica 30 dicembre, dalle 8 alle 21 nei seggi messi a disposizione dal PD, che saranno collocati nei circoli del partito.

Come si vota

Ogni elettore può esprimere un massimo di due preferenze, se sceglie un uomo deve indicare come se-

conda scelta una donna e viceversa. Occhio a non votare due persone dello stesso genere, altrimenti la seconda preferenza viene considerata nulla.

Chi può votare

Votano tutte le persone che nel 2011 si sono iscritte al Partito Democratico e che hanno rinnovato la loro adesione entro il giorno del voto. Possono anche votare tutte le persone che sono state inserite nell'albo delle primarie del centrosinistra "Italia. Bene Comune", quelle dove Pier Luigi Bersani ha vinto al secondo turno contro Matteo Renzi, per intenderci. Si vota sottoscrivendo un appello e versando almeno due euro per la campagna elettorale.

Il Partito Democratico torna alle urne Sei candidati in corsa per Roma

Sono sei i nomi tra i quali scegliere i candidati del Partito Democratico per la corsa al Parlamento: Caterina Bini e Lido Scarpetti tra i bersaniani, Edoardo Fanucci e Riccardo Fagioli tra i renziani, Beatrice Chelli per l'area Valdinievole e Paolo Magnanensi per quella pistoiese.

Fino a pochissime ore prima della chiusura ufficiale delle candidature per le primarie per scegliere gli aspiranti parlamentari del PD, le certezze erano soltanto due: la non candidatura, per motivi personali, del segretario dell'Unione comunale del Pd pistoiese, Paolo Bruni e quella, più clamorosa, di Vannino Chiti, non disposto, dopo tre mandati in Parlamento e l'esperienza al Ministero, a scendere in campo nelle primarie pistoiesi. In generale, infatti, all'interno del partito, hanno tenuto banco, fino all'ultimo, solo incertezze ed indiscrezioni: dualismi tra renziani e bersaniani, tra valdinievolini e pistoiesi, quote rosa, rinunce eccellenti, discese in campo e l'incognita delle deroghe. Due le richieste presentate: la prima da Caterina Bini

(perché consigliera regionale), la seconda da Daniele Bettarini (perché primo cittadino di un Comune con più di 5000 abitanti). Fin da subito si era capito che ci sarebbero state forti difficoltà sulla possibilità che, in un unico collegio, potesse essere concessa più di una deroga: e, infatti, forse per rispettare le cosiddette quote rosa, l'unica deroga ammessa è stata quella della Bini. Un beffa per l'amatissimo sindaco borghigiano, da tempo indicato come il candidato in pectore del Pd valdinievolino. L'altra "notizia" uscita dai concitati giorni pre-selezione dei candidati è stata la rinuncia del pistoiese Roberto Bartoli oggi non più iscritto al PD: in una non serena riunione tenutasi martedì 18 dicembre, non è passata la linea di pun-





Riccardo Fagioli

Professore. E' stato il coordinatore dei comitati pro Renzi alle primarie di novembre



Caterina Bini

Consigliere regionale. E' presidente della Terza Commissione - Sviluppo economico



Daniele Bettarini

Sindaco di Buggiano. Proprio per la carica che ricopre ha dovuto rinunciare alla sua candidatura

tare tutte le forze dei renziani su un unico candidato, sostenuta con forza da quello che veniva indicato come il nome più discusso di quest'area politica, Bartoli appunto. Di fronte all'impossibilità di raggiungere questa unità, il protagonista delle passate primarie del Pd ha annunciato la sua non discesa in campo. Alla luce di quanto successo, la squadra che si fronteggerà nel turno elettorale di fine anno è così definita: sul fronte renziano, è stato deciso che il patrimonio di voti confluiti sul rottamatore alle primarie delle scorse settimane sarà conteso da Riccardo Fagioli e da Edoardo Fanucci (leggi la sua intervista da pagina 4). Fagioli, 44 anni, sposato, è professore, e ha avuto un'edicola per 8 anni. Molti anni di militanza politica alle spalle, mai eletto in alcun consesso, presidente di Culturidea (Associazione Culturale che di occupa di progetti in Congo), ha consensi maggiori nel territorio pistoiese, ma insegnando in Valdinievole, è conosciuto e stimato anche in questa zona, non ultimo, per il suo ruolo di coordinatore dei comitati pro Renzi alle primarie di novembre. *"Nonostante le difficoltà della data (domenica 30 dicembre, ndr), mi aspetto una grande affluenza. Un risultato contrario - dichiara Fagioli - oltre ad essere in controtendenza rispetto agli ultimi impegni elettorali del Pd, rappresenterebbe un grande fallimento"*. E' lo stesso Fagioli ad aver organizzato, convocato e diretto la turbolenta riunione del 18 dicembre: *"L'intento era quello di trovare una linea comune, senza imporre veti. Non si è poi concretizzato, a causa delle legittime aspirazioni di chi ha tutti i crismi per partecipare alle primarie del Pd"*. Proiettato ad una politica più pratica ed attenta al sociale, pone al centro del suo programma il territorio: *"Il nostro, è un territorio unico che ancora non ha capito la sua vera identità. Io auspico ad una valorizzazione unitaria delle nostre aree, con una politica del turismo sinergica: un biglietto unico per i musei, ticket comuni per le Terme e per le stazioni sciistiche della*

Montagna Pistoiese. Esistono enormi potenzialità che, se sfruttate adeguatamente, possono produrre ricchezza e posti di lavoro". Nel quadro dei candidati, si è, poi, delineato il nome di Lido Scarpetti, parlamentare uscente ed ex sindaco di Pistoia, che senza la necessità di dover raccogliere le firme, ha potuto fin da subito ufficializzare la sua candidatura alle primarie Pd per Camera e Senato. In corsa per la Valdinievole anche Beatrice Chelli, consigliera comunale di Montecatini Terme. In quota bersaniana, anche la consigliera regionale Caterina Bini, come detto, la cui richiesta di deroga è stata accolta a scapito di quella di Bettarini: *"Mi piacerebbe vincere questa sfida - dichiara - per portare in Parlamento l'impegno che ho messo nel mio operato in questi ultimi otto anni"*. Nata nel 1975, pistoiese, laureata in Scienze Politiche, è in politica attivamente dal 1995. E' stata eletta consigliera regionale, la prima volta nel 2005. Alle consultazioni regionali del marzo 2010, candidata nella circoscrizione regionale della lista del PD-Riformisti toscani, è stata nuovamente eletta in Consiglio regionale. E' presidente della Terza Commissione - Sviluppo economico. *"E' proprio il tema del lavoro e della produzione, il primo punto del mio programma: misure per arginare la precarietà giovanile, per debellare la descolarizzazione, per valorizzare la cultura intesa come spinta allo sviluppo economico-sociale del paese. Altro tema che mi sta particolarmente a cuore - continua la Bini - è quello delle politiche sociali: equiparare i diritti dei figli delle coppie di fatto a quelli dei figli delle coppie sposate è stata un importante traguardo raggiunto, e da qui vorrei continuare con il riconoscere, ad esempio, la cittadinanza italiana ai figli di immigrati nati nel nostro paese"*. E mentre la presidente della Provincia, Federica Fratoni ha fatto sapere di non partecipare alla corsa per dedicarsi ai suoi compiti istituzionali, il suo assessore, Paolo Magnanensi, già sindaco di Agliana, si è, invece, fatto avanti.



"Queste sono soltanto Buffonarie"

Lo scorso 15 dicembre, Beppe Grillo, è venuto a Pistoia. Ha parlato ai suoi sostenitori (tantissimi) in piazza Oplà. Ha spiegato i suoi obiettivi, raccolto firme per il movimento e a chi gli chiedesse delle prossime elezioni del 24-25 febbraio, ha risposto: *"Noi siamo già pronti, abbiamo scelto i nostri candidati al parlamento attraverso il voto online"*. Grillo è stato infatti il primo a lanciare una consultazione (online) tra i suoi iscritti per scegliere chi rappresenterà il Movimento 5 Stelle in Parlamento. *"L'idea è stata nostra. Quelle del Partito Democratico sono le Buffonarie"*. Beppe Grillo ha poi aggiunto: *"Oltre agli eletti per grazia di partito, potranno partecipare i parlamentari uscenti, chi raccoglierà firme pari al 5% degli iscritti su base provinciale e chi verrà scelto dalle direzioni provinciali. Il trionfo della democrazia diretta made in Bettola"*. Alle primarie online del Movimento Cinque Stelle hanno votato per le liste 20.252 persone su 31.612 aventi diritto iscritti al M5S entro il 30/9/2012 con i documenti di identità digitalizzati. I voti potenziali, tre preferenze per votante, erano 94.836 e i voti espressi per le liste 57.272. Il numero degli iscritti complessivi al M5S è ad oggi di 255.339. E' la prima volta nel mondo che dei cittadini sono stati eletti on line e senza alcuna indicazione da parte del partito o movimento, in modo assolutamente libero.



Il senatore
Altero Matteoli
traccia la linea
del progetto
del nuovo PDL
sotto la guida
di Berlusconi

“Abbassare le tasse e aiutare le imprese. La nostra ricetta contro la sinistra”



Finalmente si vota. Il 24 ed il 25 febbraio gli italiani torneranno alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. Dopo una serie di vicissitudini politiche che hanno creato non poche ambiguità per usare un eufemismo, le elettrici e gli elettori hanno la possibilità di fare chiarezza e soprattutto decidere da chi essere governati nei prossimi cinque anni. Chi scrive, sin dalla decisione di Berlusconi di rimettere il mandato popolare nel novembre 2011, aveva manifestato la volontà di andare subito alle urne, nella convinzione che quando una maggioranza eletta dal popolo viene meno spetta al corpo elettorale ogni decisione sul futuro governo. Non ho cambiato idea e probabilmente gli eventi degli ultimi giorni, con Monti che sostanzialmente scende in campo superando la figura tecnica e di terzietà che lo aveva portato alla guida del governo tecnico confermano che il giudizio popolare doveva avvenire a novembre dello scorso anno. Detto questo, il Popolo della Libertà è in campo sotto la guida di Silvio Berlusconi e della sua classe dirigente con rinnovata volontà di impedire al Paese una nuova esperienza di sinistra. Vogliamo evitare che la coppia Bersani-Vendola, alla guida di una maggioranza di sinistra-sinistra si impossessi del potere con tutte le conseguenze politiche e sociali che ciò comporterebbe. Siamo in campo per chiarire innanzitutto perché il governo Berlusconi sia stato ‘costretto’ alle dimissioni pur non essendo stato mai sfiduciato in Parlamento, ma soprattutto per presentare un programma serio, credibile attraverso il quale vogliamo rimotivare il nostro elettorato che per fortuna non ha scelto un’altra offerta politica ma si è rifugiato alle ultime consultazioni elettorali amministrative nell’astensione, deluso dai numerosi provvedimenti del governo tecnico Monti. Già in questi giorni il presidente Berlusconi ha avuto modo di lanciare alcuni significativi messaggi: dall’abolizione dell’Imu

sulla prima casa, a interventi legislativi in favore della famiglia, ad un’attenzione alle imprese grandi, medie e piccole che hanno sofferto pesantemente la crisi e la mancanza di politiche per lo sviluppo e la crescita alla quale noi invece vogliamo puntare con determinazione per ricreare le condizioni di nuova occupazione. Nel nostro programma un capitolo importante, legato con la crisi che attraversano le famiglie e le imprese, sarà dedicato al rapporto che dovrà intercorrere tra l’Italia e l’Europa, su cui si sono innestate le nostre forti critiche all’operato di Monti. Il nostro europeismo non deve essere confuso con la sudditanza dell’Italia verso Paesi altrettanto forti ed importanti quali la Germania e la Francia. Alle politiche solo rigoristiche soprattutto della prima sono legate buona parte dei nostri problemi economici. Noi vogliamo più Europa politica, fondata sul principio irrinunciabile di solidarietà tra Stati, non possiamo invece accettare che perduri l’atteggiamento di supremazia di alcuni su altri. Vogliamo un’Europa che si fondi su principi equilibrati che servano ad aiutare ad uscire dalla più grave crisi economica e finanziaria del dopoguerra ed in tal senso respingiamo con forza le accuse di antieuropeismo che sono piovute dalla sinistra. Ci apprestiamo, dunque, a presentare ai nostri elettori un programma di pochi punti riconoscibili che puntino al taglio della spesa inutile e del debito pubblico cresciuto purtroppo in modo smisurato in questo anno di governo dei tecnici. Con questi presupposti crediamo di avere le carte in regola per chiedere di nuovo la fiducia agli elettori che sapranno giudicare se la sinistra, già sicura e certa di conquistare il potere, sia in condizione o meno di governare un Paese come l’Italia dove gli elettori storicamente e culturalmente da sempre non si sono riconosciuti in essa.

Altero Matteoli - *Senatore del Pdl*



Nelle foto: in alto a sinistra, il coordinatore provinciale del PDL, Alberto Lapenna, insieme al segretario nazionale Angelino Alfano a Montecatini. A fianco l'Onorevole Maurizio Lupi. Sotto, in basso, una bella immagine delle delegazione di iscritti e simpatizzanti del partito che hanno raggiunto Alfano al Grand Hotel La Pace. "Ho grande stima nel nostro segretario nazionale - ha affermato Lapenna - è giovane capace e sta lavorando molto bene. Rappresenta il futuro del partito".



“I candidati saranno selezionati dal territorio”



Il coordinatore Alberto Lapenna: “Recupereremo la fiducia di chi si è astenuto alle precedenti elezioni”

Nelle scorse settimane, il coordinatore provinciale del Pdl, Alberto Lapenna, insieme ad una nutrita delegazione di iscritti e simpatizzanti del partito, ha incontrato il segretario nazionale Angelino Alfano, arrivato a Montecatini Terme per prendere parte ad un evento di beneficenza, organizzato dal professor Pierfrancesco Parra, in occasione del suo compleanno. “Ho grande considerazione e fiducia nel segretario Alfano. E’ giovane, capace - spiega Lapenna - quindi rappresenta il futuro del partito”. Nel Pdl, tra l’altro, è un periodo di grande fermento e dibattito, soprattutto dopo la nuova discesa in campo del leader storico nonché fondatore del partito, Silvio Berlusconi. “E’ tornato un certo entusiasmo - continua coordinatore provinciale del Pdl - perché la linea di Berlusconi, cioè quella di riunire una larga area di moderati ci dà ottime possibilità di vincere le elezioni. In più, ha indicato Monti come collante per tutte queste anime del centrodestra. Rimane solo l’enigma Casini che sta guidando l’Udc verso una pesante perdita di consensi che, infatti, con la sua politica ambigua, in poco tempo, si sono dimezzati”. Alberto Lapenna esprime un parere favorevole anche sul ritorno di Berlusconi: “Sta dimostrando di essere ancora un leader carismatico e grazie a lui il Pdl sta riacquistando consensi. Sono convinto che recupereremo l’elet-

torato perché chi non ha scelto il Pdl non ha votato altri partiti, ma si è astenuto. Ora abbiamo di nuovo un gruppo pronto alla sfida delle elezioni e con un programma basato sullo sviluppo delle imprese, su i tagli alla spesa pubblica, sulle privatizzazioni nelle aziende di servizi. Meno tasse, tagli e riorganizzazione degli enti locali”. E sul frazionamento del partito? “La nascita del partito “Fratelli d’Italia” di Crosetto, Meloni e La Russa, fa bene alla nostra coalizione. E’ bene che convivano più idee, si tratta di uno spacchettamento, quindi di una esperienza politica molto vicina al Pdl”. E i candidati al parlamento, come verranno scelti? “Non permetteremo che ci vengano date indicazioni dalle sezioni nazionali e regionali, ma dato che la legge elettorale non è stata cambiata, nelle liste bloccate daremo più spazio possibile a una rappresentanza del territorio, con candidati scelti da noi”. E poi c’è Montecatini, le amministrative non sono così lontane: “Continueremo la battaglia per prepararci a vincere le prossime elezioni - afferma convinto Lapenna - e tornare a guidare il Comune. Con il “governo” di Bellandi si è pensato (spendendo soldi) alle corse ciclistiche, togliendo fondi ai servizi essenziali, quali la pulizia e la cura delle strade e la sicurezza che sono i cardini di una buona amministrazione”.

ASSOCIARSI ALL'ACI? NEL 2011, A PISTOIA, L'HANNO FATTO IN **19.923** E TU CHE ASPETTI A FARLO?



Automobile Club Pistoia

Per te e la tua famiglia un'assistenza senza confronti in ogni momento della giornata, in auto, in moto, a casa o nel tempo libero, in Italia e all'estero e molto altro ancora.

La tessera ACI è anche carta prepagata ricaricabile.



ENTRA NEL CLUB!

Per associarti o per avere informazioni rivolgiti al punto ACI più vicino.

www.acipistoia.it